ARCIDIOCESI DI TRENTO

SULLA TUA PAROLA

Incontri sul Vangelo per adulti

Chiesa di San Giovanni Battista - Sacco

INCONTRO CON IL VESCOVO LAURO

15 ottobre 2022

Canto d'inizio: SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me uno strumento, fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

Rit.: O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)

Rit.: O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.

Dal Salmo 18

Rit.: In te, Signore, ho posto la mia gioia

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Rit.: In te, Signore, ho posto la mia gioia

Nell'angoscia invocai il Signore,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.
Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi liberò perché mi vuol bene.
Rit.: In te, Signore, ho posto la mia gioia

Signore, tu dai luce alla mia lampada;
il mio Dio rischiara le mie tenebre.
La parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.
Rit.: In te, Signore, ho posto la mia gioia

Infatti, chi è Dio, se non il Signore?
O chi è roccia, se non il nostro Dio?
Il Dio che mi ha cinto di vigore
e ha reso integro il mio cammino.
Rit.: In te, Signore, ho posto la mia gioia

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Per questo, Signore, ti loderò tra le genti
e canterò inni al tuo nome.
Rit.: In te, Signore, ho posto la mia gioia

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Convertitevi e credete al Vangelo, perché il Regno dei cieli è vicino.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,44-46)

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Canto di esposizione: TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te di stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare
unica ragione Tu, unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là
la stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu , la stella sicura Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Rit.:Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te,
e poi non importa il come, il dove e il se.

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu
quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno Tu, la stella polare Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu. **Rit.**

Per pregare

Quando Gesù parla del regno dei cieli non usa mai idee astratte, ma parabole ed esempi molto concreti. Oggi ci parla di un tesoro prezioso e di una perla di grande valore: due cose capaci di sconvolgere la vita di chi le trova.

Questo discorso di Gesù è rivolto ad un gruppo, quello dei discepoli, non ad una singola persona. Ciò lascia intendere che il tesoro o la perla preziosa siano raggiungibili da chiunque, che cioè non siano riservati ad un solo individuo.

Unica e irripetibile è invece la storia di ciascuno di noi e quindi anche la modalità con cui abbiamo incontrato o abbiamo la possibilità di incontrare questi beni preziosissimi: qualcuno li trova accidentalmente (il tesoro nel

campo), altri invece hanno necessità di spendere molte energie e molto tempo per trovarli (la perla preziosa).

Conosciamo molto bene queste parole di Gesù, le abbiamo sentite commentare molte volte. Tuttavia credo sia molto importante non dare per scontato il sapere cosa significhi e cosa rappresenti per noi il Regno di Dio. In fondo Gesù non ci dice cosa contenga questo tesoro o non ci indica come riconoscere la perla preziosa, per cui è opportuno che ci chiediamo: nella nostra vita, siamo sicuri di aver trovato oppure di star ancora cercando il vero tesoro e la vera perla preziosa? Come possiamo riconoscerli? Come possiamo esserne certi?

Gesù ci offre un indizio importante: la gioia. Un sentimento profondo, duraturo, traboccante… Leggendo con attenzione, ci rendiamo anche conto che la gioia non è solo una condizione che caratterizza colui che ha trovato il tesoro, ma è ciò che lo fa muovere davvero. È la gioia che permette al protagonista della parabola di tornare a casa per vendere tutto. La gioia è un motore che ci può muovere e può spingerci ad osare e a fare scelte che altrimenti non avremmo mai il coraggio di fare.

Nell'esortazione apostolica "Evangelii gaudium", anche Papa Francesco ci dice che le vere scoperte della vita, quelle che davvero contano, hanno a che fare con la gioia. Ci dice anche che, al contrario, le tristezze della vita vengono spesso dalle scoperte di falsi tesori che caratterizzano il «mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, [che porta con sé il rischio di] una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (EG 2).

Per continuare a riflettere e pregare:

Dove stiamo cercando e cosa facciamo per trovare il nostro tesoro? Quale campo stiamo arando? Dove investiamo, cioè, le nostre energie? La fatica quotidiana, le delusioni rischiano di offuscare talvolta la preziosità del nostro tesoro?

Cos'è che ci muove, che muove la nostra chiesa, le nostre comunità? È la gioia, o è altro (la paura di perdere qualcosa, l'abitudine, l'inerzia, la

disperazione, la possibilità di apparire o di esibire le nostre prestazioni all'attenzione degli altri)?

La scoperta del tesoro dell'amore di Dio ci spinge all'annuncio, perché altri possano sperimentare la serenità, la gioia dell'amore del suo amore?

Padre nostro

Canto di adorazione: COME UNICO PANE

Come unico pane
anche noi qui formiamo un solo corpo,
perché tutti mangiamo
il pane vivo di Cristo.

Rit.: È questa la vita per noi,
è questa la gioia:
il vivere uniti con Cristo
facendo la Chiesa.

Per un'unica fede
noi crediamo a questa santa cena
e cantiamo all'amore
di un Dio fatto si carne. **Rit.**

Siamo quelli di sempre,
ma l'amore di Cristo ci trasforma
e vogliamo gridarlo
a chi ricerca la pace. **Rit.**

Siamo quelli che ha scelto
per portare la vita ai suoi fratelli:
noi saremo la voce
di Cristo, Dio e uomo**. Rit.**

Benedizione

Canto finale: RESTA ACCANTO A ME

Rit.: Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida
o Signore, ovunque io vada
resta accanto a me
Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare
solo in te,
nel tuo fedele amare il mio perché.
Rit.

Fa' che chi mi guarda non veda che te
fa' che chi mi ascolta non senta che te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a te e trovi quell'amore
che hai dato a me.
Rit.

A breve sarà possibile scaricare
le **schede per le domeniche di Avvento**
di *Sulla tua Parola* andando sul sito:
www.diocesitn.it/area-annuncio